

dedicato una parte del suo discorso di Torino al problema meridionale; l'onorevole Ottavi ha scritto in favore della riforma agraria e gliene rendo qui i più vivi e cordiali ringraziamenti; perchè io, nell'onorevole Ottavi, nell'autorità sua e nell'autorità delle pubblicazioni da lui dirette, ho sempre trovato uno dei più caldi propugnatori delle mie modeste idee; e mi ha sempre fatto molto piacere, venendo ciò da un uomo che nel campo agrario fa onore, come pure nel campo economico dello Stato, al pensiero scientifico dell'Italia nostra.

Orbene io dico, onorevole ministro, che questo sistema di cominciare con esperimenti, che sappiamo che falliranno, di ritoccarli due anni dopo, mettendoci quel minimo necessario per fallire di nuovo un anno dopo, è un sistema che non conduce a nulla, che mena alla completa sfiducia delle popolazioni.

Ed è perciò che qui, inaspettatamente, invitato dalle gravi osservazioni di fatto che l'onorevole Lacava ha portato oggi nella discussione, ed all'infuori di ogni considerazione politica, io mi rivolgo agli uomini che sono al Governo, i quali, se vogliono fare, hanno la capacità e potenza di poter fare, e li prego di mettere l'una e l'altra cosa a servizio del credito agrario del paese, e ne otterranno la riconoscenza delle popolazioni. (*Approvazioni*).

### Presentazione di relazioni.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Massimini a recarsi alla tribuna per la presentazione di una relazione.

**MASSIMINI.** A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a dare a mutuo al Convitto nazionale di Roma la somma di lire 920,000, vincolando per quaranta anni a favore della Cassa medesima il sussidio fisso di lire 50,000 annue che il Convitto riceve dallo Stato ».

Inoltre mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

**PRESIDENTE.** Queste due relazioni saranno stampate e distribuite.

Invito l'onorevole Cao-Pinna a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**CAO-PINNA.** A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907.

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

### Si riprende la discussione del disegno di legge sulla Basilicata.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Guerci.

**GUERCI.** Su di questo argomento ho la superbia di credere di aver una certa competenza, perchè ho dato, con utile reale, l'opera mia all'esercizio pratico del Credito agrario.

È da qualche anno che faccio parte d'una Commissione, della quale fa parte anche l'onorevole Maggiorino Ferraris, e che dovrebbe studiare il modo di applicare, nel miglior modo, questo Credito. Sono andato alla prima seduta ma, visto che i convincimenti miei erano agli antipodi con quello dei colleghi, non ci ho più messo i piedi.

L'onorevole Maggiorino Ferraris, l'avete sentito, vorrebbe un'organizzazione del credito simile a quella della Germania e dell'Inghilterra: domando a voi se è ammissibile il paragone col nostro Mezzogiorno!

Le Casse agrarie, di quei grandi paesi, sono vere e proprie casse di risparmio; il capitale lo raccolgono e distribuiscono come da noi le nostre, che non hanno nulla da invidiare agli altri.

Bisogna essere convinti che il Credito, per un Paese, non è mica quello che si crea con la fantasia, ma quello che risulta dai suoi bisogni reali, che dipendono da tanti coefficienti!

Forzando questo credito al di là del necessario da questi bisogni, vale a dire al di là della capacità che hanno i singoli individui di spendere con profitto, il capitale invece di un bene crea un danno.

Il denaro a buon mercato ed a lunga scadenza, che si predica con tanto calore, specialmente qui in Parlamento, accredita presso gli elettori, avariati finanziariamente, ma non fa crescere un filo d'erba di più.

Una disposizione che indisporrebbe gli elettori, ma che farebbe fare un notevole passo economico al Meridionale, sarebbe quello di costringere a smobilizzare; a togliere cioè quelle ipoteche che mantengono proprietari di apparenza, che sono poi quelli